

## Paolo Villaggio ospite a Bari di «Mediterrante»

Fra gli ospiti ci saranno Paolo Villaggio e Mario Monicelli, già ospite della rassegna lo scorso anno. All'attore genovese verrà consegnato un premio alla carriera e dedicata una retrospettiva incentrata sul personaggio di Fantozzi, «metafora dell'uomo medio

italiano che rinnova interrogativi e riflessioni sociali a distanza di un trentennio». E poi - ospite d'onore - l'astrofisica Margherita Hack - assolutamente in linea con il tema prescelto per questa seconda edizione, «Stelle e meteore - il destino è nelle scelte». Questi alcuni degli ingredienti di

«Mediterrante», festival del cinema e dei linguaggi per ragazzi a cura delle cooperative sociali Fantarca e Get e della società Contesto, che si svolgerà dal 6 al 13 novembre prossimi fra Bari, Barletta, Castellana Grotte e Noicattaro, grazie al supporto dell'assessorato al Mediterraneo

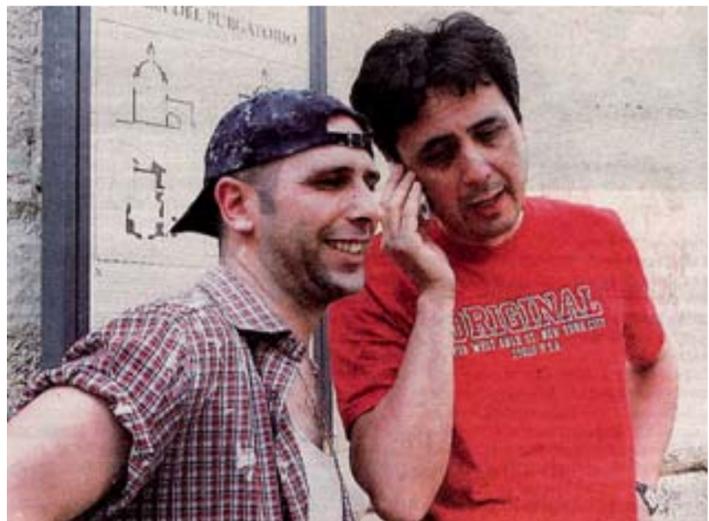
della Regione, della Provincia di Bari e dell'Arpa Puglia. Quattro le sezioni: cinema, letteratura, racconto e musica, con un concorso cinematografico strutturato in tre sezioni con altrettante giurie.

Ro. Tra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Televisione «Le canzoni su Silvio e la D'Addario? Un comico deve guardarsi intorno...»



### Canzoni

Monologhi e canzoni: autori dello show andato in onda su Canale 5, i baresi Fabrizio Testini e Gennaro Nunziante, con il quale Checco Zalone ha realizzato il film «Cado dalle nubi» (a sinistra)



# «Uno show fortissimi»

## Checco Zalone il giorno dopo la sua notte brava su Canale 5

BARI — «Sono il miglior cantante degli ultimi 150 anni». Si è presentato così, domenica sera sul glorioso palco del teatro Ariston di Sanremo, il cantante-comico barese Luca Medici, in arte Checco Zalone, punta di diamante di Zelig, per la prima volta alle prese con un vero e proprio one man show televisivo, in diretta su Canale 5.

Nel mirino dell'esilarante menestrello, famoso per le sue parodie delle pop star di casa nostra come Negramaro, Vasco, Tiziano Ferro e molti altri, questa volta è finito il presidente del Consiglio e lo scandalo sexy che riempie da mesi le pagine dei giornali di mezza Europa. Checco si è destreggiato

con abilità tra monologhi e canzoni, trasformando persino *La canzone di Marinella* di De André nella *Canzone della D'Addario* e *Il pescatore* in un «omaggio» all'imprenditore-procacciatore di escort, Giampaolo Tarantini. E non è mancata anche una sferzata alla Puglia, definita «terra di burrate, taralli e ragazze che viaggiano anche loro in aereo così arrivano fresche», qualche bordata a Marcello Lippi e la nuova parodia, Giovanni Allevi. Risultato: 17,26 per cento di share e 3.357.000 spettatori. E, intanto il 27 novembre arriva in sala il suo primo film da protagonista.

Luca, prima volta da mattonatore. Com'è andata?

«Una serata bellissima, io ce l'ho messa proprio tutta. E devo dire che mi sono divertito molto. Poi i commenti li lascio alla gente che mi ha guardato in tv. Qualcosa ho già sentito. Cioè?»

«Qualcuno mi ha fatto i complimenti, ha detto che si è divertito e a me interessa solo questo sinceramente».

A dir la verità qualche polemica l'ha suscitata. Sul web i commenti allo show sono contrastanti.

«Ah, davvero. Non ho avuto il tempo di leggere niente. Cosa dicono?».

Qualche fan storca il naso per le troppe incursioni in «politica».

«Vabbè, penso di aver fatto tutto con una certa leggerezza. Non c'è niente di personale contro nessuno».

Forse il pubblico non è più molto abituato alla satira in tv?

«Io penso che un comico non possa prescindere da quello che gli succede intorno, quindi dovevo prendere spunto per forza da questa storia delle escort. Poi in realtà il programma è stato registrato due settimane fa, adesso forse è tutta roba già consumata».

Dice che De André sarebbe stato contento dell'uso fatto delle sue canzoni?

«Ma sì. In fondo a Sanremo, in terra ligure, non potevamo che ispirarci a lui».

Insomma, siamo sicuri che la rivedremo su Canale 5?

«Penso proprio di sì (ridendo)».

Veniamo a «Cado dalle nubi», la prima esperienza da at-

tore, tra l'altro diretto dal barese Gennaro Nunziante. A che punto siamo?

«Proprio in questi giorni stiamo ultimando il mixaggio. Speriamo bene».

Due parole per spiegare il film.

«E' la storia di uno pseudo-cantante che viene lasciato dalla ragazza e decide di andare a cercar fortuna al Nord, e siccome è proprio un cozzolo, un provincialotto, si trova di fronte ad un mondo sconosciuto. Per esempio ignora l'esistenza degli omosessuali e non conosce la Lega Nord: per lui l'assenteismo o i falsi invalidi sono punti di merito del Sud e si vanta di questi anche davanti al futuro suocero leghista. Però adesso non vi dico più niente altrimenti poi la gente non lo va a vedere. Prometto solo tante risate».

Nicola Signorile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cinema La commissione Cultura insiste

# Il Bifest a gennaio deve coinvolgere più sale baresi

BARI — La commissione Cultura del Comune insiste: il «Bifest», il festival del cinema in programma per gennaio a Bari, deve coinvolgere più sale, non soltanto Petruzzelli, Kurssal Santalucia e Galleria. E tenta di coinvolgere il sindaco Michele Emiliano nella battaglia. «Rivolgiamo a lui un appello - scrivono i cinque consiglieri - perché si impegni per la massima partecipazione di tutte le sale baresi». La commissione si appella al sindaco che è socio dell'Apulia Film Commission - che organizza il festival - e in virtù del contributo di trecentomila euro che il Comune garantisce all'evento. «Prendo atto dell'invito - replica Emiliano - ne parlerò con gli organizzatori che però sono autonomi. E mai vincolerei un contributo al condizionamento, da parte del Comune, della loro strategia».

La battaglia della commissione Cultura è cominciata qualche giorno fa. Il presidente, Luigi Fuiano, ha chiesto l'allargamento alle altre sale dopo l'allarme dell'Agis per la situazione di «crisi strutturale» a cui i cinema cittadini cercano di sopravvivere. L'assessorato regionale alla Cultura, Silvia Godeli, ha replicato ricordando gli altri interventi della Regione, a cominciare dal finanziamento del progetto per il circuito «sale di qualità» che sta per partire. Ma quanto al festival, che comunque durante pochi giorni inciderebbe poco sulla sorte delle sale, l'assessorato ha chiarito: «Un evento



Il manifesto del Bifest

è un evento e richiede la cornice e i contenitori del caso». Polemico il vicepresidente della commissione, Filippo Melchiorre: «Abbiamo visto cos'è un evento per la Regione: tre notti bianche sulle quali riversare oltre sei milioni di euro. Non siamo d'accordo». A questo punto la palla passa al sindaco. Che però esercita prudenza. «Non sarà facile modificare l'impostazione del festival che un anno fa ha avuto un gran successo». Sullo sfondo la polemica per l'uso del Petruzzelli: la Fondazione per concederli al festival per dieci giorni - pare gratuitamente - ha dovuto modificare i programmi per la stagione lirica che partirà nel teatro ricostruito il 6 dicembre e il cui secondo appuntamento sarà ai primi di gennaio.

Adriana Logroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Musica contemporanea Oltre all'ospite internazionale il festival mette in vetrina i nostri migliori talenti, da D'Orazio a Lattanzi, da Arciuli a Caroli

# Gli «UrtiCanti» di Kaija Saariaho, compositrice finlandese

BARI — Natali finlandesi, sensibilità cosmopolita. Sono i segni particolari della cinquantasettenne compositrice Kaija Saariaho, sperimentatrice sonora che ha fatto molta ricerca all'Ircam di Parigi, città nella quale risiede dal 1982. E non è un caso che l'omaggio monografico che le viene dedicato dal festival barese «UrtiCanti» sia stato affidato a un manipolo di concertisti pugliesi dallo spirito apolide, dunque portatori di uno sguardo musicale dal respiro internazionale. Chi mastica un po' di musica d'oggi sa che il violinista Francesco D'Orazio, il percussionista Filippo Lattanzi, il pianista Emanuele Arciuli e il flautista Mario Caroli sono diventati da tempo esecutori privilegiati dalle avanguardie europee e d'oltreoceano. E ciò aggiunge peso specifico alla fatale neces-



Dall'elettronica al teatro, Kaija Saariaho conosce vari linguaggi della contemporaneità

tà di una rassegna di musica contemporanea nella nostra regione, di cui si sono fatte carico con importanti risultati Raffaella Ronchi e Fiorella Sassanelli, che insieme condividono la direzione artistica di «UrtiCanti» attraverso l'organizzazione dell'associazione Diapason.

Il tributo a Kaija Saariaho si svilupperà dal 20 al 24 ottobre con una serie di concerti nella chiesa di Santa Chiara, dove suoneranno gli illustri maestri pugliesi di cui si diceva prima. Ma da oggi sino a venerdì «UrtiCanti» avrà anche un prologo con una serie di appuntamenti realizzati in collaborazione con Casa Giannini. Il primo dei quali, in programma oggi, è finalizzato proprio a illustrare nel dettaglio il ciclo di concerti della prossima settimana con l'aggiunta di un

### Masterclass

Oltre a proporre la sua musica, a Bari condurrà una masterclass per giovani compositori provenienti da tutta Italia

### I concerti

Dal 20 al 24 ottobre

BARI — A Casa Giannini oggi (ore 18.30) prende il via il prologo in tre giornate alla quinta edizione di «UrtiCanti». Le curatrici del festival, Raffaella Ronchi e Fiorella Sassanelli, illustreranno il programma di concerti e incontri in programma sino al 24 ottobre. Quindi, introdurranno il compositore barese Domenico Molimini, del quale domani (ore 20.30) verranno eseguite in prima assoluta, nell'auditorium Vallisa, le *Liriche su Federico Garcia Lorca* con il soprano Annalisa Balducci, il contralto Caterina Daniele e il pianista Ettore Papadia.

profilo sulla musicista finlandese, che sarà protagonista di «UrtiCanti 2009» non solo con la propria musica, ma anche in veste di docente. Dal 21 al 24 ottobre terrà, infatti, una masterclass alla quale parteciperanno giovani compositori provenienti da molte regioni d'Italia. Gli allievi scopriranno i segreti della scrittura di un'artista che, dopo essersi specializzata alla Musikhochschule di Friburgo, ha allargato i propri mezzi espressivi (tendenza già evidente nei suoi primi lavori degli anni Settanta) seguendo i corsi di musica elettronica all'Ircam di Parigi.

La ricerca di nuove soluzioni è diventata molto evidente in *Graal Théâtre* (1994), e si è rafforzata nel quinquennio successivo con il trittico *Château de l'âme*, *Lonh* e *Oltra mar*. Poi è arrivato il teatro musicale, con *L'amour de loin* (2000) su libretto di Amin Maalouf, lo scrittore e giornalista franco-libanese che per lei ha scritto anche i testi dell'opera *Adriana Mater* e dell'oratorio *La passion de Simone*, pagine entrambe eseguite in prima assoluta nel 2006.

Francesco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Parigi

Cinquantasette anni, la maggior parte dei quali vissuti a Parigi: una musicista «cresciuta» all'Ircam